

ATRIPALDA – Ospitiamo un ricordo di Biagio Venezia di Raffaele La Sala.

* * *

La notizia si è diffusa in un lampo e molti come me, stamattina, speravano che il tempo di Biagio non si fosse fermato. Il suo cuore batteva a fatica negli ultimi anni, eppure non aveva indebolito la sua voglia di vivere, la sua passione civile, l'amore (un amore sempre più rassegnato ed indulgente) per la sua città, della quale documentava eventi e folklore, storia e storie.

Atripalda, l'Irpinia, la religiosità e la natura, la devozione e gli eventi erano i soggetti, vivi, dei suoi scatti fotografici, veri e propri reportage, capaci di costruire nitide memorie. Come i suoi scritti sul settimanale "Il Sabato", in cui il ricordo non era mai cedimento alla nostalgia o arido compiacimento, ma sempre informazione, seria e documentata, per leggere ed interpretare il presente. Ferroviere, con il piacere segreto della lettura e della ricerca, era stato un militante ed un dirigente comunista, consigliere comunale ed assessore, senza cedimenti, deluso come tanti dalla deriva della politica, che osservava ormai senza nostalgia, per quanto ne sentisse ancora – come il Didimo foscoliano – il calore di fiamma lontana. Ho avuto l'occasione di averlo avversario arcigno e combattivo, ma sempre leale, e poi anche amico, quando lo sfilacciamento delle ideologie aveva disvelato l'uomo, generosamente disponibile al confronto, fraterno nella diversità delle opinioni, disposto spesso a condividere un comune sentire. Aveva una virile consapevolezza della fine, Biagio, inesausto conversatore, anche quando mi confessava al telefono la indicibile fatica di ogni gesto quotidiano. Continuerò a guardare, passando lungo la piazza, verso quel portone antico, dove ho sperato di rivederlo negli ultimi mesi di malattia. Ci mancherai, Biagio. Mi mancherai.

I funerali alle ore 16 di domani, domenica 25 maggio, nella Collegiata di S. Ippolisto Martire.